SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	02021553
ESC - Ente schedatore	R03
ECP - Ente competente	S27
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	scultura
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	CREATURA FANTASTICA
SGTT - Titolo	Karasu-tengu che esce dall'uovo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Palazzo Poldi Pezzoli
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Manzoni, 12
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Poldi Pezzoli
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	5647
INVD - Data	2008
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	BS
PRVC - Comune	Palazzolo sull'Oglio
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

PRCT - Tipologia	casa
PRCQ - Qualificazione	privata
PRCD - Denominazione	casa Lanfranchi
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata Lanfranchi Giacinto Ubaldo
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1962 ante
PRDU - Data uscita	2005
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1849
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito giapponese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	avorio tinto
MTC - Materia e tecnica	avorio dipinto
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	36
MISL - Larghezza	30
MISP - Profondita'	22
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Okimono raffigurante un karasu-tengu in procinto di uscire dall'uovo, con becco e ali di uccello, capelli lunghi e tre artigli per ogni zampa.
DESI - Codifica Iconclass	NR
DESS - Indicazioni sul soggetto	CREATURE FANTASTICHE: karasu-tengu; OGGETTI: uovo

NSC - Notizie storico-critiche	Questo tipo di composizione, in avorio, era una delle specialità di Garaku, netsukeshi citato nel Soken kisho del 1781 e attivo ad Osaka (MCI 71 e Eskenazi 1998, n. 29, per un esemplare firmato Garaku simile al nostro).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Taglietti, Maria
ACQD - Data acquisizione	2005
ACQL - Luogo acquisizione	MI/Milano
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Fondazione Artistica Poldi Pezzoli Onlus
CDGI - Indirizzo	Via Manzoni, 12 - 20121 Milano
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_01
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_02
FTAT - Note	retro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_03
FTAT - Note	lato inferiore
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_04
FTAT - Note	particolare
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_05
FTAT - Note	particolare
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_06
FTAT - Note	particolare
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_07
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Netsuke
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 215 n. 193
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lanfranchi G.U.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 71 n. 242
BIBI - V., tavv., figg.	tav. LI
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Eskenazi
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	n.29
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Morena, Francesco
FUR - Funzionario responsabile	Di Lorenzo, Andrea
AN - ANNOTAZIONI	
	I tengu sono animali fantastici della tradizione giapponese. Il loro nome, che significa "spirito della montagna", deriva probabilmente da quello che identifica un mitico cane della montagna cinese (in cinese tiengou), usato per la prima volta nel VI secolo a.C. a memoria di una meteora dalla scia tanto lunga da assomigliare alla coda di un cane, che provocò ingenti danni schiantandosi sul territorio cinese. Leggende che riguardavano i tengu si diffusero in Giappone nel VI-VII secolo d.C., quasi sicuramente in concomitanza con l'introduzione nell'arcipelago dal continente della dottrina buddhista, al pantheon

OSS - Osservazioni	della quale appartenevano diverse divinità di origini indiane, tra le quali Garuda, riconoscibile per il volto di uccello. Questa peculiarità caratterizza anche i karasu-tengu, i "tengu dalla faccia di corvo", una delle più note varianti di questa categoria di esseri fantastici, protagonisti di alcuni racconti contenuti nel Konjaku monogatari ("Racconti di tempi passati") di Minamoto no Takakuni (1004-1077) e nello Uji shui monogatari ("Raccolta di leggende da Uji"), scritto tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo; inoltre, essi furono già raffigurati nel Tengu soshi, un famoso rotolo dipinto nel 1296. Il gruppo degli hananaga-tengu, "tengu dal naso lungo", fu invece introdotto solo alcuni secoli dopo, all'inizio dell'epoca Edo (1615-1868). La popolarità di queste creature raggiunse il suo picco nel XVIII secolo: man mano persero gran parte delle loro connotazioni di cattiveria per entrare nell'immaginario popolare come esseri buoni e simpatici. In origine i tengu erano considerati kami, cioè divinità dello Shintoismo, abitanti delle zone montagnose. In seguito furono messi in relazione con gli yamabushi, monaci-guerrieri praticanti la ferrea disciplina dello Shugendo, che si credeva fossero dotati di poteri sovrannaturali simili a quelli dei tengu: anche i caratteri dei volti di queste creature sembrano ispirarsi alle antiche maschere indossate nelle cerimonie dello Shugendo che si svolgevano nei templi di montagna. La tradizione vuole che i karasu-tengu, come i corvi, nascessero da uova (tengu no tamago, "uovo dei tengu"). Si dice che vivano in gruppi organizzati nei più profondi recessi delle foreste: sono particolarmente malvagi, accusati di rapire soprattutto donne e bambini. Secondo alcune leggende, avrebbero anche la capacità di trasformarsi in aquile in modo da trovare più facilmente sostentamento. Divenuti col tempo protettori della Legge buddhista, non di rado si cibavano proprio di quegli asceti di montagna che si spacciavano per santi ma che in realtà non si comportavano correttamente: proprio la recitazione sentita dei sutra buddhisti era il modo migliore per tenerli a distanza.